

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

613° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

5^a - Bilancio *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Mafia *Pag.* 7

Sottocommissioni permanenti

5^a - Bilancio - Pareri *Pag.* 14

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI *Pag.* 18

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1986

323ª Seduta

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 17,35.

IN SEDE CONSULTIVA

«Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1986, n. 760, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e provvedimenti relativi a pubbliche calamità» (2049)

(Parere alla Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici)

Il senatore Colella riferisce alla Commissione, illustrando le misure per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise e in altri comuni interessati dal dissesto del territorio adottate con il decreto in esame.

Quanto agli aspetti di copertura, dopo aver ricordato che l'articolo 1 reca una spesa complessiva di 275 miliardi a carico del Fondo per la protezione civile, fa presente che per la cooperazione con gli stati esteri (nell'ipotesi di calamità) il provvedimento prevede una integrazione del fondo per la protezione civile di 48 miliardi circa nel complesso del biennio 1986-1987.

Nel fare osservare come anche gli articoli 2, 6, 7, 8 e 9 prevedano stanziamenti di somme cospicue per una serie di misure specifiche, il relatore illustra le modalità con le quali vengono finanziati tali stanziamenti di spesa: in particolare, mentre sulla copertura degli oneri di cui all'articolo 9 si

può esprimere un parere favorevole, è consigliabile a suo avviso che il Tesoro espliciti la propria posizione sulle spese relative all'attuazione degli incentivi agli imprenditori dell'area del terremoto in Irpinia, così come per restanti oneri valutati in 80 miliardi per il 1986, 300 miliardi per il 1987 e 153 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989.

Quanto, infine, alla parte della copertura finanziaria offerta mediante rinvio ai mutui da contrarre ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 748 del 1983, che sostanzialmente si riferisce alla possibilità di contrarre prestiti esteri con ammortamento a carico del bilancio dello Stato, il relatore sottolinea la inaccettabilità del meccanismo di coperture delle quote relative all'ammortamento dei mutui con il ricavo dei mutui stessi: si tratta, a suo avviso, di un complesso di questioni tecniche su cui è opportuno che il Tesoro fornisca tutte le informazioni necessarie.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini aderisce alle osservazioni svolte dal relatore e chiede che su tutti i punti sollevati vengano dal Tesoro risposte dettagliate e documentate.

In via preliminare, il sottosegretario Tarabini chiarisce che gli oneri pluriennali derivanti dalla normativa d'urgenza in esame, al netto di quelli previsti dall'articolo 9 (100 miliardi), ammontano a 606 miliardi.

Per quanto poi riguarda, in particolare, gli incentivi alle imprese che operano nelle aree colpite dal terremoto dell'Irpinia del 1980, fa presente che l'onere (non quantificato ma valutabile in circa 20 miliardi annui) rimane a carico dello stanziamento di cui all'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (capitolo 7500 della tabella 4 - Bilancio); per quanto riguarda la restante parte di copertura (si tratta di 606 miliardi nel triennio 1987-89), precisa che una quota parte, pari a 206 miliardi (200 nel 1987 e 3 miliardi in ciascuno degli anni 1988 e 1989) viene co-

perta con operazioni di mutuo sull'estero da contrarre con la BEI (in aggiunta al *plafond* autorizzato, da ultimo, con l'articolo 6, comma 5, del disegno di legge finanziaria 1987); la restante quota, pari a 100 miliardi nel 1987 e 150 miliardi in ciascuno degli anni 1988 e 1989, risulta coperta mediante utilizzo dell'accantonamento « Disposizioni in materia di calamità naturali », iscritto nel fondo speciale di parte capitale per il medesimo triennio 1987-1989; a valere su questo ultimo accantonamento triennale una quota, rispettivamente di 20 miliardi per il 1987 e 30 miliardi in ciascuno degli anni 1988 e 1989, copre gli oneri del preammortamento dei mutui contratti con l'estero.

Pertanto, conclude il sottosegretario Tarabini, la preoccupazione espressa dal relatore (che il servizio del mutuo fosse coperto con lo stesso ricavato del mutuo) non ha ragion d'essere, in quanto l'onere per il preammortamento risulta specificamente coperto nell'ambito del richiamato accantonamento di fondo speciale di parte capitale.

Il senatore Pistolese, pur dichiarando di condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Bollini sui profili di copertura, sottolinea l'urgenza e la validità complessiva della normativa in esame che, in alcuni casi, fronteggia situazioni veramente gravi per le quali occorre intervenire con assoluta immediatezza.

Il senatore Calice, premesso che gli incentivi agli insediamenti industriali nelle aree terremotate dell'Irpinia trovano capienza nell'ambito del fondo di cui all'articolo 3 della legge n. 219 del 1981, chiede se la clausola di copertura rappresenti una autorizzazione implicita al Tesoro a contrarre nuovi prestiti sull'estero. Si dichiara, comunque, d'accordo sul significato e sulla portata della normativa d'urgenza in esame.

Il sottosegretario Tarabini chiarisce che si tratta di un'autorizzazione che si aggiunge al *plafond* di cui alla legge n. 748 del 1983, da ultimo elevato a lire 3.170 miliardi con la « finanziaria 1987 » (articolo 6, comma 5).

Il senatore Bollini, pur prendendo atto delle assicurazioni fornite dal rappresentan-

te del Tesoro sulla tecnica di copertura dell'onere per preammortamenti, sottolinea come in definitiva si sia preferito imputare i consistenti oneri derivanti dalle norme in esame a nuove operazioni finanziarie (sull'estero), anziché cercare una copertura con mezzi reali di bilancio, da ricavare sull'entrata ovvero sulla spesa. In sostanza, conclude l'oratore, questa formula di copertura trasferisce l'onere sugli esercizi successivi attraverso il meccanismo delle operazioni di servizio del debito acceso per la quota interessi e per la restituzione del capitale.

Il sottosegretario Tarabini osserva che la considerazione da ultimo svolta dal senatore Bollini vale in generale per tutta la parte della copertura delle spese di bilancio che si realizza mediante operazioni finanziarie.

Il senatore Massimo Riva osserva che la formula dell'articolo di copertura appare estremamente equivoca e confusa; suggerisce, pertanto, che in esso si chiarisca in modo espresso che si tratta di una ulteriore autorizzazione al Ministro del tesoro a contrarre mutui all'estero.

Il sottosegretario Tarabini si dichiara disponibile ad inserire questa precisazione nella formula di copertura, la quale sconta anche eventuali rischi di cambio (ove insorgessero in ragione delle tecniche finanziarie utilizzate).

Segue un ulteriore breve intervento del senatore Bollini (che si chiede se il netto ricavato dei mutui possa essere utilizzato per altre finalità di spesa) al quale risponde il sottosegretario Tarabini (rilevando, in via generale, l'equivalenza, dal punto di vista dei mezzi di bilancio, tra le risorse fiscali e parafiscali e quelle provenienti da mutui).

Il senatore Carollo esprime il proprio orientamento favorevole sul testo in esame, ponendo in evidenza la correttezza della soluzione di copertura individuata.

Il presidente Ferrari-Aggradi, preso atto delle assicurazioni fornite dal Tesoro, sottolinea che l'onere di preammortamento rimane a carico del Tesoro e ciò costituisce un elemento di chiarezza contabile.

Seguono ulteriori brevi interventi dei senatori Massimo Riva (che ribadisce in via generale la propria contrarietà a coperture ottenute con l'indebitamento), Calice (che ripropone il problema del debito estero dal punto di vista della definizione generale del ricorso al mercato finanziario) e del sottosegretario Tarabini (il quale ribadisce la correttezza della clausola di copertura).

Dopo che il senatore Massimo Riva ha nuovamente sottolineato l'opportunità di una riscrittura dell'articolo di copertura che chiarisca i termini tecnici dell'operazione di preammortamento, così come illustrati dal rappresentante del Tesoro, il sottosegretario Tarabini si dichiara non contrario ad esplorare la possibilità di una riscrittura del primo comma dell'articolo 10, ferma restando l'articolazione sostanziale della clausola di copertura.

Infine, su proposta del relatore Colella, la Commissione, all'unanimità, esprime parere favorevole sul provvedimento in esame, dando mandato allo stesso relatore di approfondire la possibilità di una riscrittura più chiara dell'articolo 10, comma 1, del decreto-legge, tenendo conto delle indicazioni emerse dal dibattito.

Emendamenti al disegno di legge: « Disposizioni relative agli appartenenti alla prima qualifica del ruolo professionale degli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 » (1314), d'iniziativa dei senatori D'Onofrio ed altri (Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Covi.

Dopo aver ricordato che la Commissione aveva espresso, in data 19 marzo 1986, un parere contrario sul provvedimento, poiché l'accantonamento che veniva utilizzato ai fini della copertura non presentava alcuna disponibilità a fronte del ragguardevole onere finanziario recato dal provvedimento medesimo, chiarisce che è stato trasmesso dalla Commissione di merito un emendamento che riformula la clausola di

copertura, su cui si tratta ora di esprimere un parere. Sottolinea ulteriormente che l'onere finanziario (che viene valutato in 5 miliardi e 200 milioni per il 1986 e 9 miliardi e 600 milioni per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988) viene coperto riducendo l'autorizzazione di spesa contenuta nell'articolo 6, comma 2, della legge finanziaria per il 1986, che prevedeva per il finanziamento dei rinnovi contrattuali delle amministrazioni statali per il triennio 1986-1988 uno stanziamento di 350 miliardi annui. Perché la Commissione possa quindi valutare la validità della copertura offerta, è necessario che il rappresentante del Tesoro chiarisca quale sia lo stato di utilizzo delle suddette disponibilità, anche alla luce della considerazione degli oneri finanziari connessi ai rinnovi contrattuali in corso.

Ha quindi la parola il sottosegretario Tarabini, il quale fa presente che il provvedimento riguarda i professionisti del settore del parastato, il cui trattamento economico è legato ai parametri del trattamento della dirigenza statale, che viene determinato in base alla legge: l'effetto del disegno di legge consisterebbe, dunque, nell'annullare lo sfasamento temporale fra la decisione sugli aumenti per la dirigenza e l'adeguamento consequenziale del trattamento economico dei professionisti del parastato recepito in sede di contrattazione. La questione richiede quindi, a suo avviso, una riflessione complessiva sui problemi anche di natura istituzionale relativi all'inquadramento di tale personale e che investono più propriamente il settore della funzione pubblica. Quanto ai problemi di copertura, ritiene che la clausola finanziaria proposta risulti inadatta a far fronte agli oneri del provvedimento, in ordine al quale sarebbe quindi opportuna una pausa di riflessione per consentire un riesame più approfondito dell'intera materia.

Il presidente Ferrari-Aggradi, dopo aver ribadito l'esigenza di affrontare in modo costruttivo questo problema che riveste notevole importanza, ed a cui ha fatto riferimento anche un ordine del giorno, approvato dal

Senato, propone un breve rinvio dell'esame, con l'impegno da parte della Commissione di riesaminare la questione al più presto possibile.

Segue un breve dibattito, cui prendono parte il senatore Pistolese (che sottolinea come il problema della equiparazione fra i professionisti degli enti pubblici e i dirigenti statali abbia anche delle implicazioni di tipo morale e comunque coinvolga un numero limitato di professionisti) e il senatore Abis (che si dichiara d'accordo per un rinvio, a condizione che il problema venga riesaminato in tempi brevi).

Prende quindi la parola il sottosegretario Tarabini che, dopo aver ricordato che sono in corso dei rinnovi contrattuali che coinvolgono numerose categorie, fa presente che la soluzione delineata nel testo avrebbe la conseguenza di sottrarre alla contrattazione anche la categoria del parastato in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSETTO DEL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI STA- TALI

Il Presidente avverte che è stata distribuita la seconda bozza dello schema di documento conclusivo dell'indagine sulle partecipazioni statali, il cui esame inizierà nella seduta di domani, mercoledì 26 novembre, alle ore 11.30.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è convocato per le ore 18 di domani, mercoledì 26 novembre, per esaminare i problemi connessi all'*iter* dei documenti finanziari per il 1987.

La seduta termina alle ore 19.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1986

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ*La seduta inizia alle ore 11.***SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE
SULLA CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E LUCANIA**

Il presidente Alinovi ricorda le proposte della Commissione di rendere pubblica parte della discussione relativa al caso della relazione ispettiva della Banca d'Italia sul Banco di Napoli e sulla Cassa di risparmio della Calabria e della Lucania.

Il deputato Teodori, dopo aver ricordato che non era presente alle sedute in cui è stata avanzata la proposta richiamata dal Presidente, non può condividere la stessa che considera ipocrita, avvenendo — nell'eventualità che essa sia accolta — la pubblicazione dei relativi atti talmente in ritardo, da vanificare l'obiettivo che pure si dichiara di voler perseguire. Si sofferma poi sul programma della seduta odierna per sollecitare una relazione concentrata sul sopralluogo effettuato dalla Commissione in Campania.

Il deputato Mancini, ricorda che è compito del Presidente della Commissione decidere circa la riservatezza dei lavori, essendo la sua posizione diversa da quella dei Presidenti delle altre commissioni permanenti. Non può quindi condividere la proposta richiamata in premessa dal Presidente, dal momento che la Commissione doveva rifiutare fin dall'inizio l'invito alla riservatezza da parte del Ministero del tesoro e le conseguenze che ne sono derivate. Su questo aspetto ritiene di dover insistere anche perchè risulterà estremamente difficile mantenere

segreta una parte della documentazione e pubblica quella restante.

Si dovrà pertanto decidere se rendere tutto pubblico o tutto riservato, tenendo tuttavia conto del fatto che su questo argomento non potrà decidere l'Ufficio di Presidenza della Commissione, ma la Commissione stessa insieme ai Presidenti dei due rami del Parlamento.

Il presidente Alinovi ricorda le modalità che hanno portato ad avanzare la proposta richiamata che voleva essere solo una soluzione mediana tra i due estremi della totale segretezza e della totale pubblicità. Su questo aspetto, comunque, la Commissione è chiamata a pronunciarsi per derimere un problema quanto mai delicato.

Il senatore Vitalone, sottolinea la delicatezza del problema, si chiede se non sia il caso di rinviare brevemente la sua trattazione per consentire una pausa di riflessione. Qualora ciò non fosse possibile, non può non ricordare che il Ministro del tesoro, a suo tempo ed in applicazione di specifiche norme, sottolineò l'esigenza di una riservatezza, che deve avere come obiettivo quello di preservare interessi di carattere più generale.

La Commissione si è regolata di conseguenza, costringendo i singoli membri a sacrifici personali intensi, nell'esame di un materiale che doveva rimanere riservato. Non può pertanto condividere la posizione di chi vorrebbe oggi cambiare le regole del gioco, nella considerazione che operando nel modo indicato si inciderebbe profondamente nel rapporto con altri organi dello Stato.

Aggiunge poi che una eventuale decisione nel senso indicato doveva essere presa all'inizio della discussione di carattere generale e non certo oggi quando alcuni parlamentari hanno già svolto il loro intervento, nel corso della seduta segreta.

Il deputato Pollice ricorda di aver inviato al Presidente una lettera in cui dichiara

rava che non si sarebbe sottoposto al vincolo della segretezza.

Il deputato Fittante, ricordata la prassi finora seguita dalla Commissione, si chiede da quando dovrebbe avere inizio la pubblicazione dei relativi atti.

Il presidente Alinovi precisa che la pubblicazione degli atti dovrebbe iniziare dalle due relazioni iniziali.

Il deputato Fittante fa osservare che nelle relazioni iniziali, specie in quella del deputato Pintus, sono contenuti riferimenti ad altre sedute. Propone quindi che si giunga alla pubblicazione di tutti gli atti, salvo i rapporti inviati dalla Banca d'Italia.

Il senatore Zito, richiamata la delicatezza della materia, non può condividere il modo di procedere della Commissione che si caratterizza per una sua intrinseca discontinuità nelle regole da seguire. Accenna poi all'esigenza di dare il massimo di pubblicità ai lavori della Commissione, come indicazione di carattere generale. Nello stesso tempo tuttavia le regole, una volta stabilite, devono essere rispettate. Ciò che non può essere accettato è che si convochino alcune persone, nella presunzione del vincolo della riservatezza, per poi decidere in modo diverso.

Il deputato Rizzo richiama le norme regolamentari in materia, sottolineando che le stesse sembrano a volte contraddittorie. Dal loro esame può tuttavia desumersi una diversità di regime giuridico a seconda che trattasi di acquisizione di atti, di audizioni di soggetti estranei oppure del successivo dibattito politico. Nel primo caso può verificarsi l'ipotesi di « segreto d'ufficio ». Nel secondo dovrebbe essere garantita la riservatezza, quando la stessa è stata assicurata ai soggetti che sono intervenuti e preannunciata, ma nel terzo caso la regola deve essere quella della seduta pubblica. Si dichiara conseguentemente a favore della tesi che vuole rendere pubblico fin da ora il contenuto della prossima seduta.

Il senatore Flamigni, richiamate le norme regolamentari in vigore, ricorda che il vincolo della riservatezza fu conseguenza dell'invito rivolto alla Commissione, da parte del Ministro del Tesoro. Su questo aspetto

del problema si dovrà quindi ulteriormente riflettere, anche perchè l'esame attento delle regole che vigono nel sistema bancario dovranno essere attentamente valutate dalla Commissione. Dirimere oggi questa questione significa pertanto creare un « precedente » destinato ad incidere sugli sviluppi futuri del lavoro della Commissione. Propone quindi che in prospettiva si giunga ad una completa pubblicizzazione dei lavori. Per quanto riguarda invece le sedute già dedicate alla vicenda della Cassa di risparmio di Calabria e del Banco di Napoli, le stesse dovranno essere rese pubbliche, con la sola esclusione di quelle nel corso delle quali i soggetti ascoltati avessero richiesto esplicitamente di mantenere la riservatezza. Più in generale sottolinea i vantaggi della pubblicità dei lavori con la sola esclusione dei rapporti trasmessi dalla Banca d'Italia, anche perchè alla stessa potranno essere richiesti altri rapporti, come ad esempio quello relativo al Banco di Sicilia.

Il senatore Segreto, ritiene che la Commissione possa ritornare su decisioni già prese e quindi deliberare di passare da sedute dichiarate segrete a sedute pubbliche. Ritiene quindi si possa giungere alla pubblicazione di tutti gli atti della Commissione, compresi i rapporti ispettivi sui due istituti di credito nonché i resoconti stenografici di tutte le audizioni, superando in tal modo obiezioni pure legittime che possono sorgere.

Il senatore Saporito ricorda di aver sempre sostenuto che i documenti ispettivi della Banca d'Italia dovevano essere considerati pubblici. Ritiene poi che il problema della riservatezza delle sedute non possa essere affrontato in astratto, ma di volta in volta, a seconda delle particolari circostanze. Sottolinea quindi l'esigenza di giungere ad una rapida conclusione dell'indagine conoscitiva al fine di evitare che una simile situazione di incertezza possa contribuire a determinare ulteriori danni. Conclude il suo intervento proponendo di rendere pubblica tutta la documentazione in possesso della Commissione.

Il deputato Mannino Antonino, nel dichiararsi a favore della pubblicazione di alcuni

atti, ricorda i compiti che sono propri della Commissione. Ritiene poi sia stato un errore porre il vincolo della riservatezza su alcune sedute. Conclude infine il suo intervento ribadendo di essere a favore della completa pubblicità degli atti della Commissione.

Il presidente Alinovi, nel concordare con il giudizio espresso circa la contraddittorietà di alcune norme regolamentari, ricapitola brevemente le proposte emerse nel corso del dibattito. Esse vanno da un'ipotesi estrema di integrale pubblicazione di tutti gli atti ad una più contenuta, che vuole riservare la pubblicazione solo a quelle sedute che si caratterizzano per il loro contenuto di dibattito politico. Per quanto lo riguarda, non può non condividere la proposta di rendere pubblici i rapporti ispettivi, anche se deve riconoscere che le norme che ne regolano le modalità di esercizio sono tutt'altro che condivisibili. Si pone infatti un problema di riforma della « legge bancaria », ma esso esula dalle competenze della Commissione. Una seconda ipotesi è quella che prevede la pubblicizzazione di un materiale più ampio con degli « omissis » su quelle parti che richiedono segretezza. Non si nasconde che una simile ipotesi darebbe luogo ad una serie di inconvenienti anche di natura organizzativa. Resta pertanto la terza ipotesi: vale a dire la pubblicizzazione, a partire da oggi, di tutte le sedute, nel corso delle quali potranno essere espresse tutte le possibili valutazioni; non potendo condividere alcune considerazioni espresse dal Ministro del tesoro nella sua lettera del 16 giugno 1986.

Il senatore Saporito si dichiara contrario alla proposta del Presidente. La pubblicizzazione degli atti relativi alle sedute implica infatti una pubblicizzazione dei rapporti ispettivi. Ne deriva di conseguenza che la Commissione può decidere solo tra le due ipotesi estreme della completa segretezza o della completa pubblicità. Invita quindi il Presidente della Commissione a consultare sull'argomento i Presidenti dei due rami del Parlamento.

Il deputato Antonino Mannino critica decisamente il contenuto di quest'ultima proposta, definendola « omertosa ». Con il deputato Antonino Mannino concorda il deputato Ciofi degli Atti.

Il deputato Giacomo Mancini ricorda le vicende che portarono all'acquisizione dei rapporti ispettivi.

Il senatore Martorelli si dichiara a favore della pubblicazione integrale dei rapporti ispettivi.

Il senatore Vitalone propone una sospensione della seduta per consentire ai singoli gruppi parlamentari di formalizzare le diverse proposte. Deve quindi rammaricarsi di alcuni toni emersi nella discussione, per poi sottolineare la delicatezza dei problemi che la Commissione si appresta ad affrontare. Fa quindi osservare che risulta dai verbali della Commissione che quest'ultima ha deliberato più volte e all'unanimità di riunirsi in seduta riservata.

Il deputato Rizzo sottolinea la delicatezza della riscossione. L'eventuale pubblicazione dei rapporti ispettivi avrebbe effetti negativi sul lavoro futuro della Commissione, dal momento che quest'ultima dovrebbe richiedere alla Banca d'Italia rapporti ispettivi su altri istituti di credito.

Il deputato Ciofi degli Atti ricorda che i rapporti ispettivi sono stati trasmessi dal Ministro del tesoro, con il vincolo della segretezza. Le successive audizioni sono state considerate riservate, ma questa ipotesi non trovò fin da allora unanimità di consensi. Ribadisce di essere a favore di una totale pubblicità di lavori.

Il deputato Armato deve richiamare il Presidente della Commissione affinché si giunga a porre in votazione, senza ulteriori indugi, la proposta del senatore Vitalone senza ulteriori interventi di merito.

Il presidente Alinovi sospende quindi la seduta, che viene rinviata alle ore 16,30.

(La seduta, sospesa alle ore 13,30, riprende alle ore 17,15).

Il senatore Segreto propone di rinviare ulteriormente il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno, vista la delicatezza dei

problemi sollevati nel corso della seduta antimeridiana.

Il deputato Teodori, parlando contro la proposta del senatore Segreto, lamenta il modo di procedere della Commissione. Troppo spesso infatti si è assunto un andamento oscillante, conseguenza del fatto che non si è voluto seguire lo spirito del Regolamento che consente di dirimere, con opportune votazioni, qualsiasi problema. Dopo essersi soffermato sul cammino seguito finora dalla Commissione, che giudica per molti versi inconcludente, sottolinea l'esigenza di dare il massimo di pubblicità ai lavori parlamentari, nel più breve tempo possibile. Si dichiara pertanto contrario ad ogni ipotesi di ulteriore rinvio.

Il deputato Giacomo Mancini chiede di conoscere quanto lungo debba essere il rinvio proposto dal senatore Segreto.

Il senatore Segreto precisa che detto rinvio sarà il più breve possibile, al fine di consentire quel minimo di chiarimento tra i diversi gruppi parlamentari, nella ricerca del massimo spirito unitario. Precisa, in conclusione, che la sua proposta non maschera alcun intento dilatorio.

Il presidente Alinovi ricorda lo sviluppo del dibattito procedurale sulla seduta antimeridiana e la implicita richiesta di rinvio avanzata dal relatore, in quanto assente per motivi personali. Ritiene pertanto che lo stesso sarà il più breve possibile. Propone, in conclusione, di superare definitivamente lo scoglio procedurale, per poi passare al secondo punto all'ordine del giorno.

Il senatore Flamigni concorda con le considerazioni esposte dal Presidente.

Il deputato Teodori ritiene che alla fattispecie in discussione si debba applicare l'articolo 40 del Regolamento.

Il presidente Alinovi fa presente che l'articolo richiamato dal deputato Teodori non può applicarsi nel corso dei lavori di una indagine conoscitiva.

Il deputato Giacomo Mancini sottolinea l'esigenza di definire fin da ora la data della prossima seduta.

Il presidente Alinovi propone di dedicare la seduta di martedì 2 dicembre 1986 alla conclusione dell'indagine.

Il senatore D'Amelio, parlando a nome del Gruppo democristiano, ritiene essenziale chiudere l'indagine conoscitiva nel più breve tempo possibile, anche per evitare conseguenti effetti negativi. Accenna poi a recenti articoli di stampa che riportano passi salienti della relazione del senatore Pintus, che doveva essere coperta da riservatezza. Ritiene pertanto che la Commissione debba procedere il più speditamente possibile, anche per evitare che il dibattito proseguiva sui giornali invece che svilupparsi in Commissione.

Il senatore Coco ritiene che prima debba esaurirsi il dibattito generale, per poi dare mandato al comitato di elaborare un primo schema di documento.

Il presidente Alinovi ricorda che il comitato era composto dai due relatori, più altri membri della Commissione. Ribadisce poi l'esigenza di giungere ad una rapida conclusione della vicenda. Nella giornata di martedì prossimo si potrà avere pertanto sia una coda della discussione generale, che un primo schema del documento conclusivo, per giungere alla sua approvazione nella seduta di mercoledì.

Il senatore Segreto, nel ricordare le motivazioni che sono all'origine della sua proposta, si dichiara d'accordo con la data indicata dal Presidente. Fa tuttavia osservare che lo stesso obiettivo può essere realizzato, anticipando a giovedì prossimo la seduta per la discussione sulle linee generali, dando quindi mandato al comitato di riferire entro il martedì successivo.

Il senatore Zito fa osservare che il nuovo programma, proposto dal senatore Segreto, interferisce con i lavori delle Commissioni permanenti.

Il senatore Flamigni fa osservare che il suo gruppo avrebbe preferito convocare la seduta per venerdì prossimo, giorno in cui è stata indetta la conferenza nazionale sulla giustizia.

La Commissione delibera infine di rinviare il seguito della discussione a giovedì prossimo.

Relazione sulla Campania (Relatore senatore Taramelli).

Il deputato Teodori chiede di conoscere su quali aspetti verterà la relazione del senatore Taramelli. Poichè da informazioni avute, ritiene che la stessa verterà sul tema « spesa pubblica ad enti locali », ritiene che la Commissione debba invece discutere i temi della visita della Commissione in Campania. Protesta pertanto per il metodo ed invita la Commissione a porre l'argomento all'ordine del giorno.

Il presidente Alinovi precisa che la relazione, come recita l'ordine del giorno, verterà sulla visita della Commissione in Campania.

Il senatore Taramelli, nel ricordare gli impegni da lui assunti rispetto alla Commissione, precisa che la sua relazione verterà su alcuni aspetti della visita della Commissione in Campania, non avendo direttamente partecipato a tutta l'iniziativa. Riferisce quindi sulla questione precisando fin dall'inizio i limiti che ha ritenuto di dover rispettare. Accenna poi gli incontri avuti con numerosi amministratori locali, che hanno fornito un quadro di grande interesse. Dai contatti avuti, sono emersi elementi che hanno consentito di focalizzare la problematica connessa con l'abusivismo, nonché il riciclaggio delle risorse finanziarie. Si è poi indagato circa le procedure amministrative seguite in tema di appalti e di forniture, avendo come punto di riferimento il problema delle interferenze mafiose nella vita dell'ente locale. Deve riconoscere che non sempre le risposte alle domande formulate sono state sufficienti. A volte ha prevalso la reticenza, altre volte si è preferito ignorare il problema fornendo elementi fuorvianti, come nel caso degli assessori regionali che hanno escluso interferenze camorristiche a livello regionale per poi denunciare quelle comunali, specie a livello di appalti.

Accenna poi ai rapporti della Guardia di Finanza e dell'Alto Commissario che ha fornito un dettagliato elenco delle ditte compromesse con la camorra, come nel caso della Società Sorrentino, che può tra l'altro

vantare rapporti d'affari non secondari con enti e società a prevalente capitale pubblico.

Spesso questi fenomeni, almeno nei colloqui con gli amministratori locali, sono sottovalutati, mentre in molti consigli comunali si assiste ad un forte impoverimento della loro vita democratica, con la conseguenza di dare alle giunte deleghe in bianco senza alcun successivo controllo. Lo strumento che consente il conseguimento di un simile obiettivo è naturalmente quello della « delibera d'urgenza » che successivamente non è ratificata. Senonchè il loro numero, in crescente aumento, rischia di ridurre ai minimi termini la vita democratica di intere zone, consentendo alle forze della camorra spazi di intervento altrimenti impensabili.

Deve quindi lamentare ancora una volta il ritardo con cui si procede nel progetto di riforma del sistema delle autonomie locali, ritardo che ormai impedisce le forme più elementari dell'autogoverno. Si pensi ad esempio al fenomeno dell'abusivismo, da alcuni considerato — a torto — di necessità. Detto problema potrà essere affrontato, non tanto con la nomina di Commissari, quanto dotando il singolo Comune dei necessari strumenti urbanistici, pena lo scioglimento del consiglio comunale.

Si sofferma poi sul tema delle spese pubbliche. Accenna quindi alle procedure d'asta, lamentando che alla fine, nonostante la pubblicità iniziale, vincono sempre le stesse imprese. Una spiegazione del fenomeno può essere quella della pressione da parte di alcuni. Pressioni che si manifestano nonostante la pubblicità della procedura. Pressioni che diventano ovviamente più forti nel caso di contratti di fornitura e di appalto meno garantisti, quali la trattativa privata, di cui si fa molto spesso abuso. Ricorda poi che su questa materia la Commissione lavori pubblici della Camera ha in discussione uno specifico disegno di legge che, qualora venisse approvato senza modifiche, desterebbe non poche perplessità. Auspica di conseguenza che i necessari controlli sulle procedure di spesa non siano eliminati nella ricerca dell'illusorio obiettivo della maggiore speditezza. I rischi che in questo ed in altri campi

si corrono, sono elevati, per cui sarebbe auspicabile un maggiore impegno di tutto il Parlamento al fine di poter accelerare le procedure di spesa senza allargare tuttavia la maglia dei controlli attraverso la quale passa l'iniziativa criminale.

Lamenta poi che la maggior parte dei comuni presenti una pianta organica insufficiente, con conseguenti effetti negativi sulla complessa macchina burocratica del comune: da qui lo sviluppo dei residui passivi, a cui corrisponde una qualità dell'intervento pubblico sempre più deteriorato.

Ritiene, in conclusione, che la Commissione debba richiamare l'attenzione dell'Assemblea sui punti richiamati: quali quelli delle delibere d'urgenza, della mancata programmazione territoriale, della progressiva caduta di tensione dell'attività propulsiva dell'ente locale. Dagli elementi richiamati e solo da quelli può rinascere infatti un rinnovato impegno di lotta contro la camorra: altrimenti si rischia di far venir meno gli ultimi punti di riferimento ancora esistenti.

RELAZIONE SULLA VISITA DELLA COMMISSIONE A VIENNA (RELATORE SENATORE VITALONE)

Il senatore Vitalone riferisce brevemente sul lavoro svolto dal gruppo di lavoro sulla droga. Ricorda in proposito che uno dei suoi obiettivi resta l'analisi del traffico internazionale della droga, analisi che è stata finora svolta grazie anche all'aiuto fornito dall'UNFDAC: l'organismo creato in sede ONU e diretto dal dottor Di Gennaro.

Riferisce poi sugli incontri internazionali di Vienna, esprimendo le sue preoccupazioni per l'evolversi della situazione, così come emersa negli incontri richiamati. Sul piano internazionale si assiste infatti da un lato ad una maggiore presa di coscienza, sotto l'egida dell'ONU, dall'altro alla difficoltà di intervenire concretamente nella realtà di quei paesi, che sono al tempo stesso le prime vittime e i maggiori produttori di sostanze stupefacenti. L'UNFDAC fa il possibile per assicurare la necessaria esistenza a quei go-

verni che sono seriamente intenzionati a portare a fondo la lotta contro la coltivazione di sostanze stupefacenti. Lo dimostra l'elaborazione di una strategia quanto mai complessa ed articolata che cerca di canalizzare il massimo delle risorse umane e materiali per intervenire sulle situazioni locali. Tra l'altro la delegazione della Commissione ha potuto direttamente accertare quanto sia qualificata la collaborazione di questo organo dell'ONU con altri organismi internazionali.

Circa le risultanze acquisite, ritiene di poter sottolineare il pericolo che incorre per la stessa UNFDAC, che rischia di contribuire paradossalmente allo sviluppo stesso del consumo di droga. Il finanziamento alla droga proviene infatti dai trafficanti che spingono il « campesino » a coltivare i tipi di droga più richiesti dal mercato. Si assiste di conseguenza a frequenti mutamenti di colture, in cui il « campesino » è solo l'ultima pedina di un progetto criminoso. Nello stesso tempo variano o possono variare le zone di produzione. Così ad esempio se la Thailandia produce un quantitativo molto inferiore di papavero, grazie ad un forte impegno nella politica di sostituzione delle colture, il deficit relativo è stato immediatamente colmato dalla produzione di altre zone geografiche quali la Birmania, che si caratterizzano, tra l'altro, per una forte instabilità politica.

Preoccupazioni deve poi esprimere a proposito dell'India, il cui mercato è in recente rapido sviluppo. Dal Pakistan e Afghanistan proviene infatti un flusso di eroina con destinazione verso alcuni paesi europei. Il rischio di uno sviluppo non controllabile del mercato interno di quel paese desta pertanto conseguenti preoccupazioni. Completa poi il quadro soffermandosi sulla situazione esistente negli altri paesi, che si affacciano sul Mediterraneo. Ma le preoccupazioni maggiori riguardano il mercato andino, che si caratterizza per la produzione di cocaina. Nelle zone indicate si registra infatti aumento delle superfici coltivate e dei rendimenti delle singole colture, fino a prefi-

gurare un « business » di dimensioni tali, da risultare assolutamente dominante.

Riferisce quindi dei contatti dei dirigenti dell'UNFDAC con quelli di altri paesi interessati e della conseguente assistenza che è possibile offrire. Una soluzione al problema non è facile, specie se si considerano gli elementi di contiguità tra le organizzazioni criminali e le autorità locali, per non considerare infine le possibili interferenze con i movimenti politici armati, che interagiscono con il traffico di stupefacenti. Si sofferma poi sulla situazione specifica di paesi quali la Colombia, il Perù, il Brasile, per sottolineare l'esigenza di un intervento di carattere europeo che potrebbe consentire il superamento di diffidenze antiche nei confronti di altri paesi.

Avviandosi alla conclusione, riferisce sulle possibili iniziative della Commissione. Vi è innanzitutto un problema di analisi, quindi di collegamento tra i vari fenomeni (ad esempio il traffico d'armi), per non parlare infine dell'esigenza di far fronte ai pericoli derivanti dalla possibile diffusione della nuova droga, che risponde al nome di « crack ». Certo, alcuni parametri culturali del passato sono stati rapidamente superati dall'evolversi di una realtà, con la quale la Commissione dovrà fare i conti. In questa chiave non può sfuggire l'esigenza di fare della lotta al traffico della droga un'occasione di mobilitazione di tutte le energie di carattere internazionale. L'Italia dovrebbe di conseguenza partecipare a tutte quelle iniziative, che si muovono lungo le direttrici richiamate, come suggerito del resto in un recente documento dell'ONU di cui riassume i caratteri essenziali e contribuire anche finanziariamente allo sviluppo dell'attività di tutti gli organismi internazionali, come l'UNFDAC. Ritiene poi che la Commissione debba attentamente riflettere sulle cause, anche d'ordine psichico e sociale, che sono all'origine della diffusione della droga, che a volte può presentarsi quale risposta immediata a problemi di carattere esistenziali. Su questi elementi, del resto, fa leva la criminalità organizzata la quale si muove nei diversi scenari geografici e pro-

duttivi con grande abilità, al fine di accrescere costantemente i propri profitti.

Dà quindi conto delle principali iniziative di carattere internazionale, per delineare un possibile programma di attività della Commissione. Consegna infine alla Presidenza una specifica documentazione elaborata in sede comunitaria.

Conclude la sua relazione sottolineando i pericoli impliciti nella diffusione della droga, il cui traffico può essere contrastato solo da adeguate iniziative di carattere internazionale, in un quadro di cooperazione che coinvolga gli stessi paesi produttori. Valutata positivamente l'azione dell'UNFDAC ritiene che tale organismo abbia offerto un modello di comportamenti di particolare efficacia. Ne deriva di conseguenza che l'impegno finanziario italiano dovrebbe risultare adeguato all'importanza di tale organismo, come del resto avvenuto nel passato. Il quadro dovrebbe essere completato da una serie di incontri internazionali con i parlamentari di altri paesi, onde rendere più stringente quel concerto dal cui sviluppo dipende gran parte del successo della lotta contro la droga.

Dopo breve intervento del presidente Alinovi, il senatore Salvato sottolinea la necessità di una rapida conclusione del dibattito sulla Campania. Propone poi che la Commissione richieda all'Alto Commissario di fornire alla Commissione tutti gli atti in suo possesso sugli appalti di Monteruscello. Consegna infine un « dossier » alla Presidenza.

Il presidente Alinovi dichiara quindi di condividere i toni allarmati sulla situazione della Campania. Assicura infine circa gli adempimenti richiesti.

Il senatore Vitalone propone che il presidente Alinovi si faccia carico del problema di convocare il ministro responsabile per discutere dell'eventuale partecipazione italiana negli organismi internazionali di lotta contro la droga.

Con questa proposta concorda il senatore Flamigni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20.

SOTTOCOMMISSIONE

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del senatore Colella e con la partecipazione dei Sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1870 — « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia dipendente nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68 », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti;*

1984 — « Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche » (testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Colombini ed altri; Garavaglia ed altri; Fiori; Savio ed altri; Colucci ed altri; Becchetti; Artioli ed altri), approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 6ª Commissione:

2026 — « Disposizioni per assicurare la continuità della riscossione delle imposte di-

rette fino alla data di attuazione del servizio di riscossione dei tributi previsto dalla legge 4 ottobre 1986, n. 675 »: *parere favorevole;*

2027 — « Proroga del termine relativo allo svolgimento dei servizi contabili delle Intendenze di finanze da parte delle Ragionerie provinciali dello Stato »: *parere favorevole;*

alla 7ª Commissione:

1552 — « Finanziamenti privati per il nono centenario dell'Ateneo di Bologna » di iniziativa dei senatori Pasquino e Cavazzuti: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1674 — « Concessione di un contributo dello Stato per la celebrazione del IX centenario dell'Università di Bologna », di iniziativa dei senatori Marchio ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1800 — « Celebrazione del nono centenario dell'Università di Bologna » di iniziativa dei senatori Gualtieri e Ferrara Salute: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1967 — Celebrazioni del IX centenario dell'Università di Bologna », (testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Patuelli; Barbera ed altri; Tesini ed altri; Berselli e Guerzoni), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

alla 11ª Commissione:

908-985 — in materia di collocamento obbligatorio, d'iniziativa, rispettivamente, dei senatori Torri ed altri e dei senatori Romei ed altri: *parere contrario su testo proposto dalla Commissione di merito.*

ERRATA CORRIGE

Nel 611° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di giovedì 20 novembre 1986 della 2^a Commissione permanente (Giustizia), a pagina 5, seconda colonna, sopprimere le ultime sei righe dalle parole « Il Presidente ... » fino alla fine; a pagina 6, prima colonna, sopprimere altresì le prime due righe.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2ª e 8ª RIUNITE

(2ª - Giustizia)

(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative (2012).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 9,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del Consiglio direttivo della casa militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali.

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 11,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sull'assetto delle partecipazioni statali: seguito dell'esame dello schema di documento conclusivo.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette fino alla data di attuazione del servizio di riscossione dei tributi previsto dalla legge 4 ottobre 1986, n. 657 (2026).
- Proroga del termine relativo allo svolgimento dei servizi contabili delle intendenze di finanza da parte delle ragionerie provinciali dello Stato (2027).
- DE TOFFOL ed altri. — Trasferimento di aree demaniali urbanizzate al patrimonio disponibile dello Stato (1512).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 9,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PANIGAZZI ed altri. — Riforma degli esami di maturità (815).

- Modifiche alla disciplina degli esami di maturità (1351).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme relative alla Scuola archeologica italiana in Atene (1952).

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).
- MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).
- CASCIA ed altri. — Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (1183).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARGHERITI ed altri. — Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relative alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi (989).
- Deputati AGOSTINACCHIO ed altri; MANNUZZO ed altri; ZAMBON ed altri; PATUELLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti

agrari associativi (1719) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- FIOCCHI e BASTIANINI. — Casi di esclusione della conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in affitto (1787).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo (1606).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
- e della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985.
- e del voto n. 19 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla durata della prestazione lavorativa (*seguito*): dibattito sulle risultanze dell'indagine.

Indagine conoscitiva sulla intermediazione nel mercato del lavoro nel Mezzogiorno (*seguito*): dibattito sulle risultanze dell'indagine.

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 11

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme per l'attuazione della direttiva n. 80/1095/CEE dell'11 novembre 1980, che fissa le condizioni per rendere il territorio della Comunità esente dalla peste suina classica (1764) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 15,30

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 148 del Regolamento della Camera dei deputati, del Presidente di Sezione della Corte dei Conti, dottor Emidio Di Giambattista.

Materie di competenza

Esame del seguente atto:

- Schema preliminare di decreto del Presidente della Repubblica sul riordinamento degli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno (da emanare ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 64 del 1986).

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Mercoledì 26 novembre 1986, ore 15

Procedure informative

Indagine conoscitiva su « I rapporti tra Stato, Regioni a statuto speciale e Province autonome »:

Esame del documento conclusivo.